

ABBONAMENTI
 Anno L. 12, Semestre L. 6
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 20
 Gruppi L. 10.80
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
 si ricevono presso:
L'Unione Pubblicità Italiana
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
 gina di testo L. 1.—; Necrologie
 L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
 Economici, ricerche d'impiego
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
 cent. 10, minimo L. 2.—.

Governo fascista ha tutte le posizioni assicurate, per milioni di voti e per la mancanza di ogni concorrenza. Partito Popolare intende affermarsi, con carattere di minoranza, come necessità ideale e sociale cristiana, nella vita della Nazione. Ecco la chiara e nobile importanza dei voti popolari, che contrastano i voti sovversivi!

POPOLARI!

E' l'ultima ora! La battaglia nostra è per la libera affermazione dei nostri ideali!

AMICI!

Avete fatto quanto stava in voi per la preparazione? Siete pronti per la giornata finale?

POPOLARI!

Nella giornata decisiva ognuno al proprio posto! Al loro posto i rappresentanti per assicurare la libertà delle operazioni elettorali!

Al loro posto i fiduciari per garantire che tutti adempiano il dovere civico del voto!

Al loro posto gli elettori per affermare col voto la sempre viva nella

LIBERTÀ CRISTIANA!

I CANDIDATI

1. Fantoni Luciano
 avvocato, deputato uscente di Udine
 sindaco di Gemona (Udine) per molti anni; Consigliere Provinciale dal 1917 al 1923; Presidente del Consiglio Prov.; Deputato di Udine con due legislature; Membro della Commissione di Grazia e Giustizia; Assortore dei diritti delle terre invase e redente.
 Popolare della vecchia guardia, proveniente dall'azione cattolica, animato di apostolo infaticabile.

2. Biavaschi Gio. Battista
 di Udine, avvocato e professore, deputato uscente
 avvocato; libero docente di filosofia del Diritto all'Università di Padova; autore di molte pubblicazioni.
 Vecchio amico dei lavoratori, dal Segretariato del Popolo all'Ufficio Prov. del Lavoro di Udine. Apostolo dell'Azione Cattolica.

3. Gilardoni Annibale
 avvocato e professore dell'Università di Roma
 avvocato di valore; Professore pareggiato di diritto amministrativo alla Università di Roma. Autore di pregevoli pubblicazioni di diritto; Segretario della Unione Italiana delle Province e direttore della Rivista della stessa. Membro di Commissioni Governative per lo studio dei problemi del dopoguerra, anche per le nuove provincie.
 Popolare dal 1919, si è dedicato a severi studi della finanza, particolarmente nell'interesse del Partito. Ha combattuto, sui giornali, la battaglia per la finanza democratica in contrapposito a quella fascista.
 Gode la particolare fiducia della Direzione del Partito; porterà alla Camera un contributo di alta competenza nelle materie amministrative e finanziarie.

4. Tanascovich Giovanni
 avvocato, di Trieste
 Dalmato. Esercità a Trieste l'avvocatura. Giovane valoroso, di schiette condizioni patriottiche. Rappresenta degnamente gli Italiani delle nuove provincie.

5. Lucas Valentino
 medico, di Albona (Istria)
 Professionista valente, spiccata personalità del partito nell'Istria, ha tentato la sua esperienza in importanti cariche pubbliche.
 L'Istria può essere lieta di essere da lui rappresentata nella lista popolare.

6. Pontoni Antonio
 farmacista, di Gorizia
 Coprì molte cariche importanti (Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Consigliere e Vice-Presidente della Camera di Commercio, membro della Giunta Straordinaria del Comune di Gorizia e di quella della Provincia ecc.).
 Popolare dal 1919; fedele e attivo. Nell'azione sociale cristiana coprì importanti cariche.
 Si raccoglie intorno a lui la particolare stima e fiducia della soppressa Provincia di Gorizia.

Il piccone sulle Opere Pie

Non ostante i ripetuti reclami dei Cattolici e la parola alta ammonitrice del Papa, il Governo continua la sua opera di scorporamento delle Opere Pie.

Ad onta della proroga del decreto 26 aprile 1923 sulle Opere Pie, nella «Gazzetta Ufficiale» nel suo numero 72 — come vi abbiamo a suo tempo informato — si leggono tre nuovi decreti di scioglimento della Congregazione di Carità ed altre 10 Opere Pie di Castelvetrone (12 marzo), della Congregazione di Carità e altre quattro Opere Pie di Girgenti (17 marzo), della Congregazione di Carità ed altre 14 Opere Pie di Modica (12 marzo).

«Questi decreti — osserva il «Popolo» — sono usciti all'indomani dell'allocazione pontificia, in cui si auspicava un radicale cambiamento di rotta nella politica del Governo verso le Opere Pie e contemporaneamente alla manifestazione apologetica delle «personalità rappresentative (cattoliche) di tutta Italia» per il Governo che mostra «comprendere e rispettare i principi che ci sono più cari».

«Questa è un'altra prova — continua il «Popolo» — che il Governo non ha nessuna seria intenzione dal desistere dalla proposta, di trasformare le Opere Pie secondo i criteri laicizzati dal decreto 30 dicembre 1923 è la

necessaria premessa. Perciò la campagna di protesta iniziata dai popolari contro i provvedimenti delle Opere Pie, ha piena ragione di essere e continuare anche in questo momento».

Ed altre vittime!...

Cadono ancora le vittime della perversione del senso civile.

La battaglia civile ancora si vuole cruenta; l'odio cieco, lo spirito di violenza si sovrappongono a ogni senso di libertà, di umano diritto.

Ora torna da Parigi, freddo cadavere, Nicola Bonservizi, un combattente del fascismo all'estero, colpito da un anarchico, morto dopo una lunga, penosa malattia.

Sul suo feretro l'on. Mussolini ricorda altri 4 morti del fascismo in quest'ultimo periodo ed ha rimproverato gravi e accenni oscuri.

Ma occorre sopra tutto che lo spirito di violenza sia eliminato, con i mezzi legali a disposizione dello Stato, con i mezzi educativi a disposizione di tutti gli uomini di buona volontà.

La violenza extralegale è sempre con dannabile, anche se viene dalla propria parte, anche se serve o si crede servire, ai fini del proprio partito.

Così pensi e rifletta ogni parte. E si disarmi!
 Cristo dica, nel fondo delle anime, la sua parola di redenzione: Amore, Giustizia, Libertà.

Una bella adunanza dei popolari A TRIESTE

Discorsi dell'avv. comm. Fuschini delegato della Direzione del Partito e dei candidati Gilardoni e Tanascovich

Una bella adunanza, conclusiva della campagna elettorale, si è tenuta a Trieste Domenica 30 u. s. alle ore 14. Numerose rappresentanze dei popolari, convinte da tutta la Circoscrizione, dal Friuli, dalla Provincia di Trieste, dall'Istria, affollavano la sala dove si tenne l'adunanza.

L'ambiente vibrava di una schietta fraternità e di una fervorosa entusiasmo.

Aperta l'adunanza, il Barone Rinaldini propone alla Presidenza l'avv. comm. Giuseppe Fuschini, di Roma, inviata dalla Direzione del Partito a portare ai popolari della Circoscrizione la parola di fede e di azione.

Il comm. Fuschini assume la presidenza, facendo scattare l'adunanza con la sua infuocata parola, che rievoca la bellezza del nostro ideale, la purezza della nostra azione, ieri e oggi, la riserva per l'avvenire sicuro, le ragioni supreme di civiltà che ci spingono a tutto fieramente affrontare per l'affermazione della nostra Fede.

È vivamente applaudito.

Ha quindi la parola il Prof. Annibale Gilardoni, il quale per un'ora tiene proprio incatenato l'uditore con una serrata critica della politica economica e finanziaria fascista, critica materializzata di dati indiscussi e condita di piacevolezza e di umorismo.

Il Prof. Gilardoni espone i dati e gli accertamenti dedotti dalle pubblicazioni ufficiali e dalle attestazioni di istituzioni fasciste relativamente alle condizioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e rileva gli indizi dei cambi della circolazione, della disoccupazione, dei fallimenti e del risparmio che dimostrano la instabilità e la crisi del nostro mercato, il quale, in questo, non si sottrae alla legge generale del mercato mondiale.

La seconda parte del discorso, più specialmente riferita alla finanza pubblica, parte dalle indiscrezioni pubblicate sul discorso De Stefani e contiene un esame analitico dei tre elementi che costituiscono la finanza stessa (bilancio, conto del tesoro, debito pubblico) ed enuncia i vari espedienti usati per nascondere o attenuare la vera condizione di fatto, i dati numerici e integrativi delle comuni affermazioni circa le condizioni del pareggio, e circa la entità del nostro debito costituirono per l'uditore una vera rivelazione.

La terza parte del discorso contiene una critica tecnica, politica ed economica della riforma tributaria attuata dall'on. De Stefani e che fu sovvertita dal giudizio datone dall'on. Mussolini

nel discorso tenuto a Roma il 23 marzo quando venne affermata la necessità assoluta di una diminuzione della pressione tributaria italiana. La critica analitica dei provvedimenti dell'on. De Stefani specialmente la tonalità capitalistica e antidemocratica della riforma tributaria fascista, con riguardo speciale alla misura delle aliquote delle singole imposte, alla imposta sui redditi agrari, alla imposta complementare e alle varie imposte dirette sui consumi.

L'ultima parte del discorso di natura specialmente costruttiva, espone un disegno di immediata attuazione per la vera semplificazione del sistema tributario che giunga a una tassazione dei redditi sulla base dell'originaria proposta Meda, che distingue le specie del reddito (capitale puro, reddito misto, reddito di lavoro) con aliquote diverse e con una sovrastruttura fiscale nella imposta complementare riordinata. A tale sistema armonico dovrebbe concorrere la creazione di una tassa sulla cifra di affari in sostituzione della tassa scambi, o una revisione delle imposte sui consumi.

Il discorso del Prof. Gilardoni, denso di interessanti particolari, venne spesso interrotto da applausi e fu coronato di calde approvazioni. Seguì un discorso dell'altro candidato della Circoscrizione avv. Tanascovich il quale dopo aver richiamato i concetti di politica generale già esposti dal comm. Fuschini, fece una brillante incursione nel campo della politica estera, dimostrando come l'azione del Governo fascista sia giunta a risultati ben diversi da quelli che vengono vantati dagli zelatori del nuovo regime. Accenna alla soluzione fiumana e alla questione del Giubaland e conclude invocando agli aderenti del Partito una efficace attività elettorale.

Chiuse l'adunanza un discorso del Presidente della Circoscrizione avv. Candolini il quale pronunciò accorte parole per riassumere l'attività del Partito negli ultimi tempi. Il convegno rappresentò così una manifestazione conclusionale della lotta elettorale nella Venezia Giulia.

Operai e contadini cristiani!

Nel simbolo della CROCE sta il programma della vostra libertà, della giustizia sociale, del vostro avvenire!

Voci della campagna elettorale

L'on. Cocco-Ortu

L'anzianissimo deputato che è nella lista di opposizione della Sardegna, ha tenuto il suo discorso... privato.
 Fra altro ha detto:

Lo Stato Nazionale e Crispi

«La nostra concezione dello Stato nazionale non è una ideologia dottrinale né un perverso demagogico. L'Italia avrà la sua tranquillità quando riacquisterà la sicurezza delle sue istituzioni fondate sul terreno della saggia libertà congiunta all'ordine».

L'on. Cocco-Ortu ha ricordato Francesco Crispi, il quale — pur accusato di pose dittatorie — diceva: «Io ho sempre voluto il Re con la democrazia e ho sempre detto che perché lo Stato debba essere retto sapientemente sono necessari un Governo potente e un Parlamento onnipotente». Purtroppo sembrano più che mai lontani i giorni nei quali così agivano e parlavano i fattori del nostro Risorgimento.

Pensieri... degli altri

Dal discorso del candidato fascista ferroviere Ravazzolo

L'elogio dei... ferrovieri bianchi

Il Ravazzolo ricorda i tempi del dissenso, della scioperomania ferroviaria e dice:

Allora l'on. Nitti, presidente del Consiglio, preferì viaggiare a bordo di una torpediniera, quasi volesse dire alla Nazione che non un treno poteva correre, neppure una locomotiva e un carrozzone. (Grida di: Abbasso Nitti! Applausi).

«Era invece necessario dimostrare allora chi aveva il coraggio; e questo l'ebbe un manipolo di ferrovieri, che volle la continuazione del servizio a qualunque costo. Questi ferrovieri, in ricompensa, si ebbero minacce di licenziamento, punizioni morali da parte dei superiori, cioè da parte del Governo».

È l'elogio dei ferrovieri bianchi, perchè proprio essi opposero l'argine possibile agli scioperi politici.

Che cosa pensiamo del Parlamento?

«Noi fascisti ritenevamo e riteniamo che il Parlamento non sia necessario (applausi calorosi). Se per necessità internazionali esso è mantenuto, egli può assicurare che la nuova Camera non sarà una Camera pettegorale, e come il primo compito che si imporrà sarà quello di ubbidire a quella che sarà la volontà di Benito Mussolini. È inutile quindi l'esposizione di un programma politico, perchè il programma politico lo ha esposto Benito Mussolini. (Nuovo scoppio caloroso di applausi)».

Come si vede un parlamento e una costituzione «sui generis»... senza programma e senza potere.

Resistete al distaffismo!

È fatta correre la voce che il voto non è segreto, perchè... c'è la appendice col numero.

È falso. L'appendice col numero serve anzi per garantire la libertà dell'elettore. L'appendice col numero viene staccata prima di mettere la scheda nell'urna.

Di più: anche nelle passate elezioni c'era quel sistema. Eppure chi ha potuto dir che il voto fosse controllato?

Il voto non è controllato nè con la appendice, nè con altro mezzo.

È segretissimo! Queste voci sono diffuse solo per ingannare gli ingenui, facendo calcolo sulla intimidazione.

Resistete. E votate secondo coscienza!

La Gironda

Un gruppo di ex, di espulsi e di non espulsi, di clericali di vecchio stampo e di radicali o liberali convertiti, lanciano al Paese un manifesto. Il manifesto, dice un nostro foglio, è una povera cosa e i firmatari rappresentano la conciliazione fallimentare delle più opposte tendenze.

È il manifesto dei così detti cattolici nazionali, diretto a portar voti al listone.

Non vogliamo fare commenti, che sono proprio inutili, dato che trattasi della rifrittura del solito bluff innocuo. Ci limitiamo a riportare il giudizio che intorno al gesto dà L'Italia di Milano, l'autorevole organo cattolico, a capo del quale sta il Comm. Colombo Presidente della Giunta Esecutiva dell'Azione Cattolica:

«A crescere la confusione che, purtroppo! fu seminata nel campo cattolico è venuto oggi anche un manifesto, che è stato, a quanto si asserisce, compilato dal senatore Crispolti».

Le adesioni fioccano al nuovo... non partito, anche nel Friuli.

Da fonte bene informata ereditiamo di sapere che fra le adesioni sono già assicurate quelle di Don Marcello Gardin, il quale, come è noto, venne recentemente schiaffeggiato... da giovani popolari; e ad esso si uniscono alcuni altri sacerdoti, schiaffeggiati od ostanti... dai soliti popolari.

Pare anche che si stia pensando all'adesione del Comitato per il Congresso Eucaristico in vista dell'aiuto prestato dai fascisti per la buona riuscita del Congresso, con l'eliminazione di distintivi e vessilli pericolosi e quel pernicioso imno di quel certo Mons. Ellero; e inoltre non mancherà l'adesione del Comitato Dioc. Antifascismo, in vista della réclame fattagli dall'ex «Friuli Fascista».....

Ricordi del Congresso Eucaristico di Udine (Dedicato ai Cattolici Nazionali)

«..... Non erano pochi a deboli gli ostacoli che si frapposero (al Congresso); si gettò l'ombra del sospetto sulla nostra iniziativa per creare una opinione avversa alla nostra manifestazione puramente religiosa, anche dopo le esplicite mie dichiarazioni fatte nella Lettera Pastorale del Giugno scorso; si pretese imporre alle Autorità ecclesiastiche, interdizioni; si ricorse alla denigrazione del Clero friulano con una accusa che giustamente lo ferì nei suoi più nobili sentimenti, l'amore all'Italia.....»

«A quei cotoli che con aria intimiditrice avvertivano che Udine è... anticlericale (e non alludevano alla politica che era notoriamente estranea, ma parlavano di religione nel nome del cosiddetto liero pensiero) Udine eloquentemente rispose.....»

«Si ravvivi questo culto nei carissimi giovani dei Circoli Giovanili Cattolici maschili e femminili, alla dilatazione dei quali e al loro consolidamento dobbiamo dare l'opera nostra, nonostante l'avversine irragionevole testardità dimostrata; quei Circoli dove i giovani sono educati all'amore della Religione e all'amore della Patria: non il fatto amore di parole e di parate come quello di certi eroi dell'ora che passa, ma l'amore sostanzioso di fatti e di sacrifici fino alla morte in faccia al nemico».

(Dalla lettera al Clero di S. E. l'Arcivescovo di Udine, dopo il Congresso).

Il merito dei miglioramenti al Clero... e la storia

Gran chiasso per i provvedimenti a favore del Clero.

Nel 1921, quando alla Commissione per gli affari di Giustizia e Culti, venne in esame il progetto di legge per un assegno di 11 milioni per sopprimere al Clero bisognoso, vi fu una battaglietta... anticlericale, capeggiata dall'on. Sarrocchi, oggi amico dei protettori del Clero.

L'on. Fantoni presentò un ordine del giorno per la piena approvazione delle proposte, ma ottenne, col suo, il solo voto dell'on. Merizzi!

Fra i simboli quale sceglierai?

Non i socialisti, i comunisti, i massimalisti.

Hanno un programma di rivoluzione, di lotta fra le classi sociali, combattono la Fede, sono per il divorzio, per il libero amore.

Sono responsabili delle disastrose condizioni dell'Italia nel dopo guerra!

Non i repubblicani?

Che fare la repubblica?

Il Re è amato e rappresenta l'anima della Nazione.

L'Italia, non ha bisogno di mutare forma di governo, ma di ottenere pace, libertà, lavoro concorde!

Non l'opposizione costituzionale!

Votare la stella a cinque punte vuol dire votare per i maggiori responsabili del fallimento dello Stato democratico.

Vuol dire votare per CIRIANI, girella emerito di molto merito, democratico cristiano e anticlericale, fascistoide nel 1921, antifascista ora.

E poi? Che cosa sarà?

Scegli.

Lo scudo crociato, simbolo di libertà e di democrazia, cristiane: ordine, pace, giustizia.

CURIOSITA'

Il petrolio e le zanzare

Arrigo Antonilon, giovane allievo interno dell'illustre prof. L. Sabatani della R. Università di Padova, ha pubblicato un opuscolo che riassume gli studi e gli esperimenti da lui fatti sull'azione del petrolio nelle larve di zanzare. L'argomento trattato è di grande attualità perchè uno dei mezzi più efficaci nella profilassi contro la malaria, è quello di uccidere le larve di zanzare per mezzo del petrolio.

Le diligenti prove di gabinetto che il giovane allievo ha fatto, hanno dato risultati scientifici veramente positivi.

L'intelligenza degli uccelli

Parecchi naturalisti ed osservatori riconoscono agli agili abitatori dell'aria un filo d'intelligenza.

Il cane ferito s'accidentava di leccarsi via il sanguinale della sua lesione, ricorrendo all'automedicazione per sovrapposizione di peli, fucelli od altro se la ferita sembra di qualche entità.

L'autoamputazione che s'ebbe talvolta a riscontrare è, piuttosto che atto d'intelligenza, gesto di libertà: il dolore stesso costringe l'animale a colpire il suo corpo.

Il Long, vide una beccaccia ferita sulla sponda d'un ruscello; le si fece vicino per osservarne, cautamente, ogni piccolo movimento. Spalmava di limo col becco una delle due zampe e andava raccogliendo briciole e fili d'erba a formare sul limo stesso il bendaggio alla zampa colpita. Durò nell'operazione un quarto d'ora: si raccolse poi a guardar quieto il progresso della fatta medicazione e, di lì a poco, ripartì nel verde del bosco.

Il Long commenta dicendo che a suo modo di vedere, l'uccello aveva deliberatamente costretto in una guaina d'argilla la zampa ferita, per permettere il congiungimento delle parti colpite. Egli stesso poi s'ebbe da taluni cacciatori racconti di beccacce nelle cui zampe essi avevano potuto riscontrare cicatrici di ferite sanate colla guaina d'argilla. Un cacciatore tolta la guaina alle zampe della beccaccia, aveva, in un osso, potuto riscontrare il processo di guarigione giunto fino alla ricostruzione.

Sulla beccaccia in funzioni autochirurgiche, si potrebbero aggiungere parecchie altre osservazioni come quella dell'uccello intento a munire l'estremità delle zampe d'una guaina di protezione.

Gli uccelli son forniti d'un sistema nervoso e d'una sensibilità assai perfetta. Nessun mammifero ha vista così acuta da percepire, come negli uccelli, la gamma dei più svariati colori. Ad un organismo quanto più semplice, una assai fine sensibilità per cui possono compiere tutti gli atti della conoscenza inferiore come associazioni di immagini che spingono al compimento dell'azione e che danno quel « saper fare » che è qualcosa più dell'istinto, ma non ancora l'intelligenza.

I denti che... crescono

I topi che rosicchiano non agiscono per cattiveria come comunemente si crede, ma bensì perchè vi sono costretti.

Gli animali di questa specie, specialmente i topi, hanno dei denti che continuano a crescere per quanto è lunga la vita del loro proprietario. In tali condizioni i poveri animalucci sono obbligati a continuare il loro rosicchiamento per mantenere i loro denti ad una lunghezza conveniente.

La foca bambinaia

In questi giorni s'è parlato della famosa foca ammalata a Parigi e sottoposta alla radioscopia. Gli esercizi che questa foca produce in pubblico sono meravigliosi ma nessuno di essi raggiunge l'eccezionalità della foca del dottor Hansen di Norvegia. Questa foca è dotata di una intelligenza che ha dell'umano. Il dottor Hansen ha ottenuto da essa prove tali di umanità che egli si è convinto che la scienza nulla conosce ancora della psicologia di certi animali.

La foca del dottor Hansen è dotata di uno spirito d'osservazione superiore a quello delle scimmie.

Il dottor norvegese ha un piccino in culla e per divertirlo conduceva spesso nella cameretta la foca ammaestrata da lui a scopo di studio e le faceva eseguire diversi esercizi.

Un giorno il dottore dovette assentarsi per un momento ed il bimbo, rimasto solo colla foca, si mise a piangere. Ma subito dopo il pianto cessava. Quando il dottore rientrò nella camera vide con grande meraviglia che la foca cullava colle zampe il piccino.

L'intelligentissima foca aveva veduto parecchie volte la bambinaia eseguire questa operazione quando il bimbo piangeva e l'aveva imitata.

Da quel giorno il dottor Hansen ha pensato di far cullare il suo piccino dalla foca.

È probabile che il « cane marino », possieda qualità psicologiche che lo distinguono da tutti gli altri animali e sarebbe augurabile che gli studi degli scienziati si intensificassero a questo riguardo.

L'adorazione dei denti

Furono adorati denti di tutte le specie, e sono in realtà ancora venerati sugli altari di qualche religione.

Un dente di Buddha è conservato in un tempio indiano; i Cingalesi adorano il dente di una scimmia, mentre il dente di un elefante e quello di un pesceccano servono di adorazione nelle isole Malabar e Congo.

Gli Sciamesi possedevano una volta il dente di una scimmia sacra, che essi tanto apprezzavano, ma durante una guerra coi portoghesi lo perdettero e per riaverlo furono costretti a pagare 700 mila sterline. Ora è custodito in una piccola scatola d'oro rinchiusa in altre sei scatole in uno dei templi della capitale cinese.

NELLA SCUOLA

(Anno 1922-1923)

Che cos'è Dio?

Il maestro:

Ragazzi, attenti. Tutti i giorni voi sentite, m'immagino, parlare di Dio. Vi siete mai domandati che cos'è Dio? Sì, certamente è vero? E non sapendo trovare in voi una risposta soddisfacente, sarete corsi dalla mamma e le avrete chiesto: «Mamma, che cos'è Dio? Dove sta Dio?». E la mamma vi avrà risposto: «Dio è il Creatore del mondo. Dio è in Cielo in terra e in ogni luogo». È vero ragazzi?

Ragazzi tutti in coro:

Sissignoor!

Maestro:

Dio, vedete ragazzi, esiste nella mente del popolino, vale a dire nella mente delle persone ignoranti. L'avevo mai visto voi Dio?... No, è vero?

« Non commettere il male perchè Iddio ti punirebbe » vi dicono le vostre mamme. No, figliuoli, voi non dovete fare il male perchè è dovere di non farlo. Non fare ad altri quello che non vorreste fosse fatto a voi. Ecco tutto. Intesi? E certe storie lasciatele credere alle donne, alla « babe »...

(Anno 1923-1924)

Che cos'è Dio?

Lo stesso maestro:

Che cos'è Dio? Ve lo siete mai domandato figliuoli?... Dio è bontà, Dio è bellezza infinita, Dio è nostro creatore e padrone. Egli è in Cielo e in terra in ogni luogo. Noi dobbiamo amare Iddio se vogliamo, un giorno, andar a godere le glorie eterne del Paradiso. E come ameremo Iddio? Noi ameremo Iddio vivendo secondo le Sue Sante leggi. Recitiamo, figliuoli, un Pater, Ave, Gloria.

(Si recitano le tre preghiere).

Sia benedetto Iddio, figliuoli, sia benedetto il Suo Santo Nome.

Un ragazzo si alza e chiede:

Signor maestro... l'anno scorso... il maestro l'interrompe subito e dice:

L'anno scorso... l'anno scorso... era l'anno scorso... Oh bella! L'anno scorso... Va imbecille, va fuori della porta.

Zeta

Note per l'agricoltore

L'apicoltura razionale

Prima ancora di parlare con ordine in ogni particolare, circa l'arte apistica, preferisco accennare ampiamente in linea generale, dimostrando quanto fosse conosciuta e interessante l'apicoltura anche qualche secolo addietro.

Caio Plinio Secondo Veronese, scrisse la sua meravigliosa opera « Storia Naturale », ai tempi di Vespasiano imperatore, dedicandola allo stesso Vespasiano. In questa sua paziente ed ammirabile storia naturale, egli parla molto diffusamente dell'apicoltura, e degli esperimenti fatti negli orti di Loculle, nelle ville dei Fabii, nei parchi di Vespasiano; questo curioso naturalista (morì per curiosità ed amore del sapere, sepolto sotto le ceneri del Vesuvio), mentre osservava i fenomeni dell'eruzione alle falde di esso. (Anno 79 d. C.) ne ha lodato l'eleganza dell'ornamento, ed apprezzato le doti ed i grandi risultati ottenuti.

Ai romani la villa non era solo il riposo e la distrazione dal lavoro della vita civile; ma un vero sollievo, una continua occupazione, un cercato guadagno e risorsa per la vita della città; essi non si perdevano nell'ozio della villa, ma si occupavano dei loro orti e giardini, accendevano con profonda passione all'allevamento delle api, per averne il dolce e cristallino miele utile alla prosperità e alla salute.

La luna di miele

Doveva essere veramente grazioso e sorprendente veder la matrona romana sorvegliare gli alveari, curare e vigilare le singole arnie, raccogliere nelle varie epoche il miele, che a loro non serviva solamente per la mensa, ma anche a confezionare cosmetici utili per la propria toilette. Ma più interessante era la schiava, che doveva rifornire la propria padrona di latte e di miele tutte le mattine, specialmente nel primo mese delle nozze, da questa usanza appunto, ebbe origine il detto di « luna di miele ».

Se gli stessi romani non disdegnavano di ornare le loro maestose, fiorite

ville ed i loro parchi lussureggianti di frutti, con lunghe fila di alveari, perchè ora deve, ciò, riuscire riluttante? Se tutti dotti e gli studiosi sono concordi nell'affermare che il miele oltre ad essere un ottimo alimento per la ricchezza dei sali e delle vitamine contenute in esso, è pure un'utile pratica per l'economia di una famiglia; perchè le nostre famiglie coloniali si ostinano cocciutamente nel non volere ammetterlo? Da cosa dipende la loro incredulità, la loro paura, il loro ribrezzo per gli innocui imenotteri dorati? Dall'ignoranza? Da un pregiudizio atavico? Da un'avversione congenita? Se è per questo, bisogna sfatare questi dubbi che annebbiano, queste stolte superstizioni che avvelenano, queste incredulità ostinate, con della forte propaganda e non sarà difficile persuadere e convincere, citando positivi dati dimostrativi.

(Continua.)

— XOXOX —

Elettori Cattolici!

Nel segreto della cabina, ricordatevi della vostra Fede, e affermatela liberamente votando

la Croce!

Ho la mia religione!

— Signor Gervasio, Lei non la si vede mai in Chiesa; che Religione è mai la sua?

— Io ho una religione a modo mio, rispose Gervasio.

— Da chi l'ha appresa mai una religione così comoda, o quando l'ha inventata Lei? Me lo dica, forse potrà seguirla anch'io...

— Io ho la mia religione e a voi non importa qual sia, disse adirato il signor Gervasio e si allontanò.

— Che me abbia inventata una lui? Domandò allora Tonio a Pietro.

— Inventare una nuova Religione? rispose costui. Mi sembra una cosa alquanto difficile... L'han tentato tanti! Ma sembra che non abbiano fatto fortuna. Ci provò nel 1793 anche un filosofo francese, che, dopo aver visto il saccheggio delle Chiese ed il massacro dei preti, pensava che una religione l'era pur necessaria alla Francia. Il Cristianesimo non poteva risuscitare, secondo lui, e perciò si mise all'opera per combinarne un'altra. Sognò, combinò balli, canti e preghiere; era la nuova religione; mancavano i seguaci. Tentò e ritentò a far propaganda, ma non trovò un cane fedele che gli andasse dietro; ed allora, sconcolato, andò a parlarne al Console Bonaparte.

Questi gli disse: « Cittadino-collega, se volete sul serio far concorrenza a Gesù Cristo, fatevi crocifiggere il venerdì, provatevi a risuscitare la domenica, e poi ritornate da me: allora discuteremo ». Al filosofo non sembrò prudente tentare il metodo suggeritogli da Napoleone, si rinchiuso nella sua villa di Sologne e ivi seppellì anche la nuova religione.

— Allora che dici di quelli che affermano di avere una religione propria?

— Quelli che dicono così, esclamò Pietro, non hanno religione alcuna e aspettano di convertirsi, se ne hanno il tempo, quando vedranno il medico a dimenar la testa... E tu m'intendi!

Severi provvedimenti contro il vestire indecente

sono stati presi dall'assessore alle finanze di Gross Berlin in Germania. Negli uffici sono vietate le scollature e le maniche corte, nonché i vestiti in stoffe trasparenti. I capi sezione sono tenuti responsabili dell'osservanza del regolamento le cui infrazzioni saranno seguite da licenziamento. La misura ha suscitato malcontento nelle signorine che trovano che l'assessore è rimasto in arretrato colla moda.

Ma non in arretrato con la morale e la decenza.

— XOXOX —

Elettore, tu voterai per lo scudo crociato!

1. — Perchè esso porta per simbolo la Croce, che significa amore, giustizia, libertà.
2. — Perchè al Parlamento Italiano, di fronte alla maggioranza del Governo, ci dev'essere chi affermi quei principi, in ogni circostanza.
3. — Perchè bisogna reclamare che torni l'impero della legge, comune ed eguale per tutti, senza privilegi.
4. — Perchè bisogna volere che torni la pace, e cessi ogni violenza, materiale e morale.
5. — Perchè bisogna reclamare che torni l'impero della democrazia: libero il popolo di scegliersi i propri rappresentanti

nei Comuni, nelle Provincie, nello Stato.

6. — Perchè bisogna volere il ritorno alla legge elettorale di giustizia: la rappresentanza proporzionale, che permette al popolo di essere rappresentato veramente secondo le sue idee e la sua volontà.

7. — Perchè v'è una questione sociale da risolvere e che non si risolve con la dispersione delle organizzazioni non fasciste, con l'inframmettenza nelle organizzazioni operaie, con l'intimidire e costringere le classi lavoratrici.

Si vuole che sia veramente favorito il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, nella libertà di organizzazione (con rispetto alle leggi e agli interessi generali) in una legislazione ispirata a principi di giustizia e solidarietà sociale.

8. — La Religione non deve servire solo come mezzo di governo. Dev'essere tenuta alta come supremo principio di tutta la vita.

9. — L'Italia deve cercare la pace generale, mirando a risolvere, con le altre Nazioni, i problemi pendenti con senso di giustizia e di equità, per il bene dei popoli, che hanno bisogno di pace, libertà e lavoro.

10. — Perchè il partito popolare vuole la giustizia, la fraternità, la libertà; vuole l'armonia fra le classi sociali; vuole la pace e la prosperità della Nazione sotto la ispirazione cristiana.

Manifesti figurati

Colpivano i Sacerdoti...

Il P. N. Fascista pubblica un manifesto figurato: Colpivano i sacerdoti sull'Altare!

È una accusa ai comunisti, che ha la sua base di realtà.

La Giustizia, giornale socialista, commenta quel manifesto, domandando: quel prete è forse Don Minzoni?

Don Minzoni, di Argenta, prete patriottico e benefico, venne assassinato dai fascisti.

Hanno ragione tutti e due. Da una parte e dall'altra la violenza cieca e sacrilega ha fatto le sue vittime.

Noi restiamo, in mezzo, a ricordare, in nome del Cristianesimo: Non uccidere! Non toccare le persone e le cose sacre!

Per questo ci dicono antireligiosi...

Insultavano i mutilati per le strade...

Anche questa accusa va dai fascisti ai comunisti.

Le cronache però documentano che i fascisti spesso, in nome del partito, hanno dimenticato il rispetto dovuto ai combattenti e ai mutilati.

... a Prodolone il Segretario P. del Fascio di S. Vito percuoteva il mutilato di guerra Don Gardin.

... a Genova veniva percosso, dai fascisti, la medaglia d'oro Rossetti.

... a Iesi fascisti mascherati, pochi giorni fa, percuotevano il mutilato di guerra Pirano.

Speriamo che non continui...

— XOXOX —

PER LA LIBERTA', PER LA GIUSTIZIA, PER LA PACE SOCIALE

Votate la Croce!

— XOXOX —

Roma, 27 - 3 - 1924

«Giunga nostro fraterno saluto amici friulani»

l'iani impegnati con serena pace fermezza nella battaglia per riaffermare valore morale sociale nazionale non idealità popolari.

Per segreteria politica

Gronchi

I nostri candidati



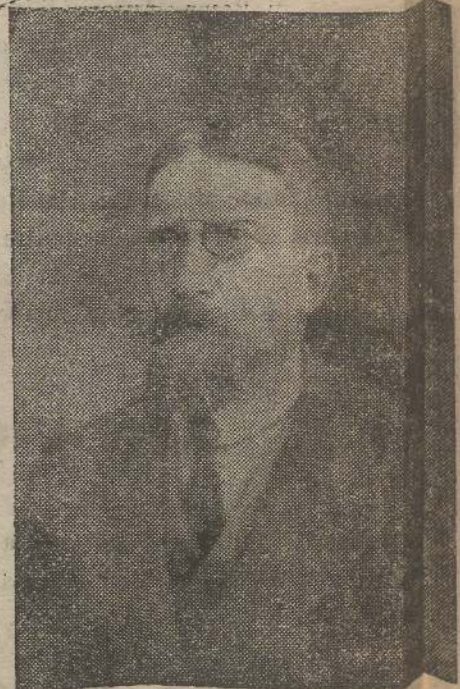
1. Fantoni Luciano



3. Gilardoni Annibale



4. Tanascovich Giovanni



5. Lucas Valentino

Telegramma augurale

La direzione del P. P. I. così telegrafato:

Roma, 27 - 3 - 1924

«Giunga nostro fraterno saluto amici friulani l'iani impegnati con serena pace fermezza nella battaglia per riaffermare valore morale sociale nazionale non idealità popolari. Per segreteria politica

Gronchi

Rossbok contro De Stefani

Le necessità elettorali fanno qualche scherzo amaro anche sul tergo della finanza e dei tributi.

26 MARZO 1924: Il bilancio ha un deficit di 1500 milioni (comunicato Stefani) e si cita l'avallo dell'autorità di Camillo Peano, il quale aveva appunto citato questa cifra, pur con grandi riserve.

28 MARZO 1924: Il deficit del bilancio sarà ridotto rispetto alle previsioni di 3029 milioni (comunicato Stefani) in accettazione delle dichiarazioni fatte alla Scala dall'on. De Stefani.

28 MARZO 1924: Il bilancio ha un deficit di 107 milioni (comunicato Volta) e ciò per dichiarazione del Prof. Rossbok, segretario dell'on. De Stefani.

Siamo al pareggio e non basta: possiamo persino permetterci il lusso di preparare una riduzione delle imposte.

Un uomo semplice chiederà: Quale è la cifra vera: 107, 1500 o 3029? La risposta è alquanto complicata e, anche dopo il discorso De Stefani che esamineremo con calma, il dissenso è di quelli che lascia pensare.

Parliamo ora del debito.

Il Prof. Rossbok dichiara che i buoni del tesoro sono ridotti da 35 miliardi e mezzo a 25 miliardi. È vero, ma parla solo di buoni ordinari, tacendo dei buoni poliennali che sono aumentati di 4 miliardi. E non si parla del debito estero, che è chiamato debito inesistente.

Parliamo dei cambi.

L'on. De Stefani, nel suo comunicato del 28 Marzo dichiara, non potendo affermare che nei sedici mesi di finanza fascista il cambio sia migliorato (infatti è aumentato da 22 a 23), dichiara che « se non vi fossero stati gli attuali sconvolgimenti il cambio si sarebbe stabilizzato ». Giova avvertire che il massimo e il minimo del cambio, durante il governo fascista è stato nelle cifre di 25 e 19, cifre evidentemente così distanti che non può parlarsi di stabilizzazione.

In ogni modo l'on. De Stefani afferma (secondo il comunicato) una interdependenza, fra la divisa italiana e la divisa estera.

Il comm. Rossbok, invece, che « le migliorate condizioni dell'economia nazionale ecc... hanno conferito alla lira una relativa stabilità e una notevole indipendenza dalle oscillazioni delle altre monete ».

C'è da chiedersi, per ora, chi intende di propagare delle illusioni: il ministro, attraverso i suoi comunicati, e i suoi discorsi, o il suo segretario attraverso le sue indiscrezioni?

ANNIBALE GILARDONI

Agli abbonati

Sono ancora molti che non si sono messi in regola con l'abbonamento.

Che cosa attendono che le esigenze della Amministrazione non permettano... certi lussi?

L'avvertimento si ripete da un pezzo.

E allora?

Avvertimenti all'elettore che vuol votare bene

1. — Non portare in tasca carte, penne, lapis; basta IL SOLO CERTIFICATO elettorale;
2. — ISTRUIRSI BENE come si dà il voto, come si danno le preferenze; farselo magari insegnare;
3. — Se il Presidente ti dà una scheda stracciata, o sporcata, o senza la appendice, o senza il timbro e la firma dello scrutatore, PREGARE IL PRESIDENTE A DARTENE UNA SENZA TALI INCONVENIENTI.
4. — SE TI ACCADE POI DI GUASTARE LA SCHEDA, esci di cabina senza chiudere la

5. — Recati IN CABINA; è tuo diritto e tuo dovere. Se te lo impedissero, reclamare al Presidente; e, se questo non provvede, fare inserire a verbale la protesta e rifiutarti di votare;
6. — Nella cabina FARE IL SEGNO sul solo SCUDO CROCIATO.
- NON SEGNARE altri contrassegni, NON FARE ALTRI SEGNI di nessuna specie.
- Segnare solo UNA RIGA, UNO STRISCIO, sullo SCUDO CON LA CROCE.
7. — Se vuoi dare le prefe-

renze a qualche candidato, scrivere IN OGNI RIGA UN SOLO COGNOME; oppure scrivere in ogni riga UN SOLO NUMERO corrispondente a uno dei candidati. Un secondo cognome o numero si può scrivere nella seconda riga e così via.

E' proibito dare la preferenza a candidati di un'altra lista!

8. — Per scrivere USARE IL LAPIS CHE DEVE TROVARSI IN CABINA. Se manca, chiederlo al Presidente;

9. — Chiudere la scheda e ATTACCARE la parte gommata;

10. — Uscire di cabina e consegnare così la scheda al Presidente.

Fa attenzione che il Presidente STRAPPI E GETTI VIA LA APPENDICE PRIMA DI METTERE LA SCHEDA NELLA URNA.

Campane a stormo

Il «Friuli» quotidiano di martedì pubblicava:

Fra le tante cose ancora che si vedono e si sentono in questi giorni, una ve n'è che merita d'essere segnalata.

È noto il discorso del capo del fascismo nell'adunanza dei sindaci in Roma domenica 23 marzo u. s., discorso che Mussolini chiuse dicendo ai convenuti... agite con me, collaborate con me per dare agli italiani il senso giusto, eroico ed umano della vita.

«Suonate a stormo le vostre gloriose campane, innalzate... ecc.»

Quel romantico ed eroico medioevalesco «suonate a stormo» rimase impresso nel cuore innocente di qualche sindaco che se lo tenne per un ordine positivo alla lettera e lo tradusse in realtà.

Così l'intelligente sindaco di Mereto di Tomba, sig. Marangoni Leone, non appena ritornato dall'Urbe, sabato scorso obblighò dei campanari improvvisati a suonare a stormo le campane dalle ore 11 alle 12 del mattino.

Naturalmente il giocando e inaspettato, quanto eroico, scampanio meraviglioso non poco quei tranquilli abitanti che di prima occhiata crederono un incendio, e che — capita poi la ragione vera — ne fecero i più salaci commenti.

Si dice che il ligio, scrupoloso e intelligente sindaco passi ai posteri con il soprannome de «il campanaro!».

FORDENONE Un vero sollievo per le emorroidi

Commissa viaggiatrice... in furti

Sabato mattina si presentò all'albergo Italia una signora sulla trentina, elegantemente vestita a nero, di media statura, piuttosto mingherlina; e ne ottenne una camera. Parlava italiano ma con accento straniero; aveva modi distinti. Si qualificò per Ildebranda Zanella da Trieste, commessa viaggiatrice. Sul mezzogiorno uscì dalla camera, fece colazione, pagò e lasciò l'albergo, dicendo che sarebbe tornata nella serata. All'indomani il sig. Sfriso, appreso che la signora non era stata veduta rientrare, volle accertarsi del fatto, ma trovò la porta della camera chiusa e la chiave scomparsa. Lenzuola e coperte sparite!... Nè di esse, nè della signora nero-vestita, nessuna traccia.

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 49 Cappuccio, Milano (8).

Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli, tutto il corpo ne soffre. Perché l'acido urico, lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatiche, pietre nei reni e nella vescica, cistite e disturbi urinari. Rinovigorate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, curare e sollevare la debolezza dei reni. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Il Dott. DAMIANI
HA TRASFERITO IL
GABINETTO DENTISTICO
in VIA DELLA POSTA 26
(Angolo Via Lovaria)

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi louchi cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

COME SI VOTA

Quando vi presenterete al seggio (è bene ricordare che la votazione dovrà restare aperta dalle ore 9 alle ore 21 del 6 aprile), non occorre altro che il certificato elettorale.

Il Presidente del seggio vi consegnerà una scheda, fatta come un telegramma e portante i contrassegni delle otto liste che nella Venezia Giulia sono state ammesse.

La scheda è fatta come qui sotto:



Nella seconda casella a sinistra, come si vede nella scheda sopra riprodotta, troverete il contrassegno del Partito Popolare (Scudo crociato con la parola LIBERTAS) segnato col N. 5.

Con la scheda consegnatavi dal Presidente entrerete nella cabina (va ricordato che vi è l'obbligo di entrare nella cabina, tanto che il Presidente se questo non esigesse sarebbe multato): in cabina troverete un lapis nero. Col lapis dovete segnare bene un tratto traverso il secondo contrassegno che è quello del nostro Partito, come si vede nella scheda.

È in tal modo che si vota per la nostra lista, secondo le prescrizioni della nuova legge.

Potrete poi indicare anche quale candidato o quali candidati preferite.

Nelle tre linee segnate nel quadrato bianco in mezzo alla scheda scrivete con lo stesso lapis il cognome o il numero che corrisponde ad ogni candidato.

Volendo, per esempio, dare la preferenza al primo candidato della lista scrivete così:

FANTONI

oppure scrivete il numero del candidato così:

1

In vece di una preferenza potrete darne due o tre scrivendo uno nella seconda riga e scrivendone uno nella terza riga, nello stesso modo (il cognome o il numero relativo).

Ciò fatto, piegherete la scheda come si fa per i telegrammi, bagnerete il margine ingombrato, chiuderete la scheda e, usciti dalla cabina, consegnerete la scheda al Presidente che dovrà metterla subito nell'urna.

BUJA

Conferenza... per uso interno

Domenica u. s. fu qui, Gino di Caporaiaco per una conferenza di propaganda fascista. Malgrado i pubblici cartelloni, lo sbandieramento sfarzoso e gli inni patriottici di ultima moda sul piazzale del Municipio v'era poco uditorio. L'on. tenne il discorso dopo le ore 11, dal poggolo soprastante l'atrio municipale. S'ebbe degli applausi che partivano dall'interno e dalle persone collocate alle finestre del palazzo. A dire il vero, in paese, ove pur c'è tuttora del buon senso, fecero sinistra impressione le vignette elettorali del ex Giornale di Udine, di cui sono impiastriate qua e là i muri del capoluogo. Si dice che quella guardia della croce può rappresentare arco i custodi del Sepolcro di Cristo. Il Santo Padre Pio XI deplorò ultimamente i tanti sacrilegi e reali e personali che si vanno impunemente commettendo da un capo all'altro d'Italia. Iddio ce la mandi buona!

Funebri

Una fiumana di popolo, numerose rappresentanze, di confraternite, della Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra accompagnò all'estrema dimora la salma della compianta Emilia Menis.

Fu donna di esemplari virtù, conobbe solo il dolore ed il sacrificio. Dedicò le sue energie alla famiglia e per i figli che amò sempre di uno sviscerato affetto, diede tutta la sua anima.

Al dolore degli orfani ci uniamo con cristiana fede.

All'amico Piero, al geniale e buono autore di «Croce di Legno» al carissimo collega, a cui ci sentiamo legati da vincoli più che fraterni in questa ora di supremo dolore, noi ci uniamo a lui trovando conforto unico ed indiscusso in quella Fede che sopra tutte le cadute umane ci addita una nuova, una migliore vita.

MANZANO

Un ferito

Scaricando proiettili per una improvvisa esplosione l'operaio Vascoletti rimase ferito a Medezza. Fu trasportato e accolto all'Ospedale di Udine.

CIVIDALE

Incendio

Lunedì mattina alle 4 il suono delle campane mise in allarme la cittadinanza. Era scoppiato un incendio in Via Umberto I° e precisamente nella casa del dott. De Senibus.

Accorsero prontamente i pompieri e alcuni cittadini mediante l'opera dei quali il fuoco fu subito domato.

Mercato equino

Il mercato dei cavalli che ebbe luogo sabato scorso riuscì veramente grandioso: immensa affluenza della gente anche dai centri lontani. Contemporaneamente al mercato equino vi era poi nell'apposito recinto quello bovino che riuscì pure a meraviglia.

SAVORIGNANO DEL TORRE

Festa rimandata

L'inaugurazione del gliardetto del Gruppo ex Alpini, qui recentemente costituito è stata rimandata al 21 aprile. Oratore ufficiale sarà il Rev. Don Roberto Merluzzi da Risano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una ragazza che tenta asfissarsi

Lunedì sera alle ore 22 la ragazza Carmela Lanfrat di Alberto di anni 19, nativa da Flagnogna, domestica presso la signora Angelina Miorin, tentò asfissarsi chiudendosi in camera con un braciere di carbone acceso. Poco dopo la padrona udì lamenti ed accorse, salvando così la ragazza.

L'insano tentativo è dovuto a dispiaceri intimi.

FIENO GRECO
da SEMINA
Ditta A. Notari e C.
BOLOGNA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Dott. P. STRINGHER
Consultazioni Mediche
Infortunistica
Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15
Udine - Via Cavour 15 - tel. 330

ECONOMICI
Commerciali
CAMPANA «Do» naturale, fusa Varese 1801 Kg. 225 vendesi duemila. Balastrata marmo maccia vecchia, ml 4 (mc. 0386) ben lavorata, conservata vendesi 2000. Rivolgersi Fabbrica Gazzada (Como).

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Grande Deposito MOBILI
Il più ricco assortimento
SALE e CAMERE di LUSO
PREZZI d'impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

LAVORAZIONE DEL LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

MOBILI STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI
ANTICAMERE - CUCINE
SEMPRE PRONTI
Mobili per regalo

G. SERAFINI - UDINE
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Contadini!

Ricordate le leghe vostre? La tutela dei vostri diritti? la nuova vostra dignità? Riflettete allo stato presente? Volete prepararvi un avvenire migliore? **Votate la lista popolare**

GORIZIA

Il giornalista Kemperle condannato Per direttissima è stato giudicato dal Pretore dott. Molinari il redattore capo della «Goriska Straza» sig. Leonardo Kemperle, accusato di aver investito due carabinieri con frasi poco rigorose.

Il Kemperle che male sa parlare l'italiano, nega di avere detto al brigadiere che lo trasse in arresto: «lei non sa fare il suo mestiere!»

Come testimoni fu sentito il capo manipolo della Milizia Franchini ed i carabinieri.

Il P. M. avv. Scaletari chiese la condanna dell'accusato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione e lire 400 di multa per rifiuto a declinare le generalità.

Sostenne l'innocenza del Kemperle l'avv. Boisa.

Il Pretore pronunciò sentenza di condanna dell'accusato a mesi 1 e giorni 8 di carcere e lire 25 di multa.

Ucciso dallo scoppio di una «sipe»

Il ragazzo quindicenne Giovanni Crusiz, abitante in Via Cappuccini, percorrendo il parco rinvenne una bomba «Sipe» con la quale si mise a giuocare. L'ordigno infernale scoppì dilaniando orribilmente il povero ragazzo.

Il cadavere fu ricomposto e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

UDINE

Grave sciagura in Via Milazzo

Sabato sera il ragazzo Elio Cozzarolo di anni 10, abitante in Via del Duomo, si trovava con alcuni compagni a trastullarsi nel cortile di saldature autogene di proprietà del sig. Magagnoli in via di Mezzo. Poco distante un operaio, certo Emilio Fascia di Genova, stava saldando con la fiamma ossidrica il cerchio di una botte che aveva già contenuto benzina che era stata riscaldata.

A un certo punto, avendo l'operaio avvicinato la fiamma ossidrica alla bocca della botte provocò nell'interno uno scoppio causato da rimasugli di benzina. Un cerchione della botte saltò via con violenza e andò a colpire alla testa il ragazzo Cozzarolo, che stramazza a terra come fulminato e orribilmente ferito. Il poveretto riportò la frattura del cranio e morì poco dopo all'Ospitale.

L'operaio è stato arrestato.

Che cosa è la paura?

Chi ha paura, ne vede i motivi sempre.

Il pauroso che cammina di notte, vede ombre di morti od assassini in ogni ombra della strada.....

Che cosa è la paura? È in gran parte l'effetto non del pericolo reale, ma della propria fantasia.

Permettete di dirvi, che è così, un poco anche di certe paure di minacce, violenze, rappresaglie.

La forza delle minacce altrui per il 90% è fatta della paura nostra.

ELETTORE, non lasciarti impressionare da intimidazioni, da minacce.

Non è vero che ti bastoneranno, che ti brucieranno la casa. Sono voci che corrono, ma che non hanno vera base.

Tu devi essere e sentirti libero: superiore a ogni ombra.

Votare e votare secondo coscienza!

Sono ammessi a votare?

1. - Possono votare solo gli ELETTORI politici ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI politiche 1923.

— Chi fosse omissso o cancellato nelle liste non può votare.

2. - Gli elettori che erano militari oppure sottufficiali di truppa, al momento della compilazione delle liste elettorali, si trovano nell'elenco SOSPESI DAL VOTO. Saranno ammessi a votare solo se provano che è cessata la causa di sospensione (presentare congedo ecc).

Dove voterò?

3. - Ogni elettore vota NELLA PROPRIA SEZIONE ELETTORALE, indicata nel certificato.

4. - GLI SCRUTATORI E GLI ALTRI COMPONENTI del seggio e I RAPPRESENTATI DEI CANDIDATI hanno diritto di votare nella Sezione nella quale adempiono il loro ufficio.

Cosa occorre per votare?

5. - Occorre solo essere munito del CERTIFICATO ELETTORALE. Il Certificato elettorale tu devi averlo ricevuto dal Municipio.

SE NON LO HAI RICEVUTO, va in Municipio a ritirarlo.

SE LO AVESSI POI PERDUTO O GUASTATO, da MARTEDI 1° APRILE in poi puoi recarti in Municipio a fartene dare un altro, il DUPLICATO.

6. - Quando ti porterai a votare, assicurati di avere in tasca il Certificato.

7. - Per essere ammesso a votare, tu dovrai essere RICONOSCIUTO da uno che si trovi al seggio o da un rappresentante di lista, o farti riconoscere con la testimonianza di un elettore conosciuto al seggio.

Dove (come nelle maggiori città) tu puoi temere di non essere così riconosciuto, fai bene di presentarti con un documento di riconoscimento (tessera postale o ferroviaria o licenza da caccia).

8. - Puoi anche ottenere, allo stesso scopo, una tessera di riconoscimento speciale dal tuo Pretore, portando la fotografia. E ciò fino a Giovedì 3 Aprile.

Per poter votare

dunque assicurarsi di due cose.

1.° Avere e portare il CERTIFICATO ELETTORALE o un duplicato dello stesso.

2.° Assicurarsi il modo di ESSERE RICONOSCIUTO.

Quando votare?

La votazione è aperta dalle 9 della mattina alle 9 della sera.

Consigliamo gli elettori a sbrigarsi, a compiere il proprio dovere nelle prime ore del mattino.

«Abbiamo fede nella forza vivificante della libertà; nel valore presidiario della costituzione; nella virtù propulsiva della democrazia»

On. Angelo Mauri

La forza pubblica potrà entrare nella sala delle votazioni?

La Milizia Nazionale non è ammessa

La forza pubblica potrà entrare nella sala delle votazioni solo quando richiesta dal Presidente del seggio (eccetto il caso di tumulti o disordini).

Il Presidente potrà richiedere l'intervento della forza anche prima che incomincino le operazioni elettorali.

Tale richiesta deve essere fatta dal Presidente, QUALORA LO DOMANDINO TRE SCRUTATORI.

PER FORZA PUBBLICA SI INTENDE L'ARMA DEI REALI CARABINIERI (Art. 63 T. U. Legge elettorale).

Questo tengano presente gli elettori e particolarmente i rappresentanti di lista.

Elettori Cattolici!

IL PAPA ha fatto le SUE RISERVE sulla attuazione dei provvedimenti per l'insegnamento religioso e per il servizio militare del Clero; ha CONDANNATO LE VIOLENZE FASCISTE specialmente contro il Clero e le Associazioni Cattoliche; ha CONDANNATO il Decreto sulle Opere Pie.

Documenti di coerenza

PRATA E PUIA

Due paesi vicini, vicini, dello stesso comune nel mandamento di Pordenone.

E due sacerdoti: Mons. Gio. Maria Concina, Parroco di Prata e don Dolcetti di Puia.

Il primo un'anima di apostolo, che da anni e anni, con disinteresse, con abnegazione, si profonda a favore del suo popolo che lo ama.

L'altro... non ci consta quali meriti civili e religiosi possa vantare.

Il primo ha il torto di avere attuate istituzioni dirette a risolvere, secondo la giustizia cristiana, la questione sociale; perciò venne odiato e perseguitato dai liberali, anticlericali, massoni, agrari, lesi nel loro non legittimi interessi; ed ora è perseguitato dagli stessi... coperti dal fascio litorio.

E' stato accusato di occuparsi di politica, di favorire il partito popolare.

E ora, nella imminenza delle elezioni politiche, di fronte alle intimidazioni e minacce di bando, ha dovuto riprendere la via dell'esilio.

E' un prete politicante, che viola le disposizioni della Santa Sede (che i fasci d'Italia hanno mandato di far rispettare) e va punito!

L'altro non fa politica... se non a favore del fascio.

Corre a Tarcento a proclamare, in pubblica conferenza, che la salute della Religione e della Patria è solo nel partito fascista, che i Partito Popolare va combattuto...

E' un prete modello, patriottico; va appoggiato ed esaltato.

Combattenti, mutilati siate per la libertà e il rispetto a voi stessi, al di fuori dei partiti

Il fascismo ha voluto tutto monopolizzare; anche il sacrificio dei combattenti e dei mutilati.

Ora vuole irregimentarli per le elezioni.

E' penetrato nella Associazione Naz. dei combattenti, e in quella dei mutilati; ha fatti votare ordini del giorno di appoggio al Governo; i combattenti che aderiscono ai gruppi della «Italia Libera» sono espulsi, solo perchè non appoggiano il fascismo; i candidati combattenti, entrati in liste di opposizione, sono invitati a dimettersi ed espulsi.

E' anche il caso del candidato Piccin, di Sacile, nella nostra Provincia.

Di fronte a questo atteggiamento sta quello della «Unione Reduci Cattolici», la quale proclama la sua completa neutralità.

Ma non sarebbe dunque giusto finirlo con questi monopoli? Forse che in trincea si domandava la tessera di un partito?

I combattenti, i decorati, i mutilati di un altro partito, non valgono quelli del partito fascista?

Combattenti, Mutilati, che avete combattuto e sparso il sangue, per la pace, la giustizia, la libertà della Patria, sapiate che un dovere solo avete comune: tenere alto l'onore dell'Ideale che vi ha uniti in trincea.

E quindi esercitare liberamente, secondo coscienza, i vostri doveri di cittadini!

CARLO LIVA responsabile

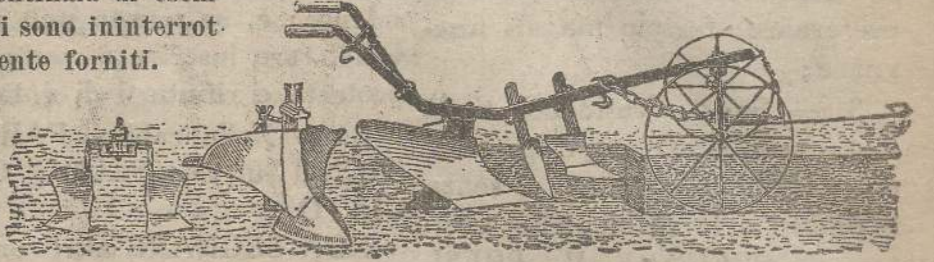
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

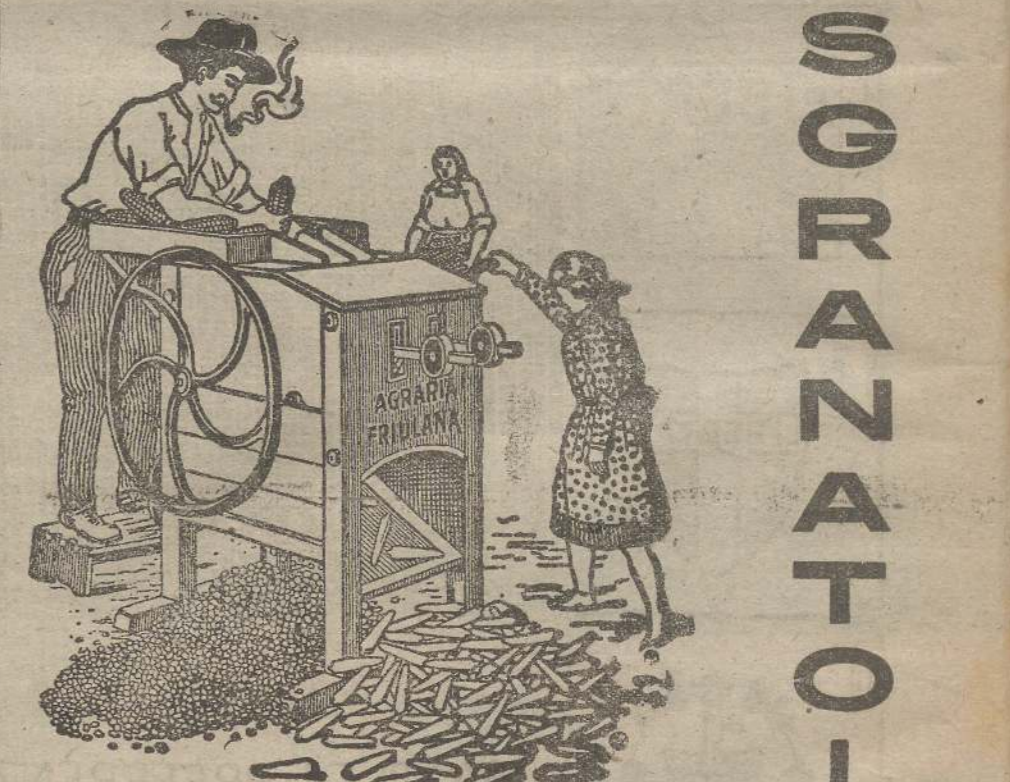
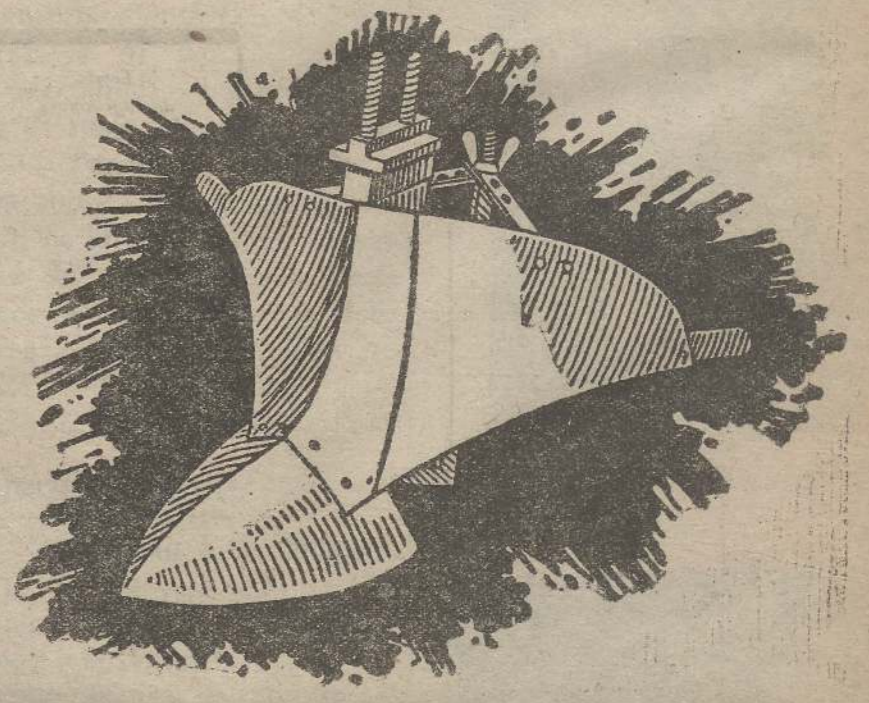


A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattiera, per la Cantina ecc. ecc.

Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine-Ponte Poscolle.

ARATRI



DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforaggi



VENTILATORI

La peraule del Pape

Veso sintût il Pape cemût che nus fevele? penêre il cûr e l'anime la so peraule biele. Mi pâr che a l'è impusibil di no restâ comòts se pur no son di piero o biell-a-vual coròts. A devin due' plessi e se son fûr di strade cirî di tornâ a metisi dal lamp in ciarezade. Al viôd il Sant Pontefiz la puare umanitât che par so proprie colpe e stente a tirâ flât. Al viôd che si giarie di odio e di nequizie, che corr par fa palanchis lontân da la justizie. Al viôd che mai no torne la pâs e la quiete e che dueane' nudrissin pinsirs di fa vendete. E eun moschèts e bombis corrint su e jù pa stradis cenceo rimurârs si maglin tal sanc dei propis fradis. Nel mentri tanc' e cirin cul solit lor biell zûg di cressi dutt chest odio soflant di spess tal fûg. Il nestri Pari amabil che tant e tant nus ame nus dis cul cûr sui lavris che sore dutt al brame che torni la concordie e che nus tegni units. cui siei leams duleïssims parsore dei partîts. Mi pâr anzi di viodilu in plis tra i cardinâi, cu muse malinconiche cui siei dorâts ocjai bagnâts di cualchi lagrime che i jess di quand di quand nel mentri che al fevele cui tiarmîts di un ver sant: «O fis miei dilettissims, parê mo tant odiâsi mi pâr che o dovaressis

tratasi ben e amasi. Tra int sol separate da une fusse o un mûr parê tignissi muse e tosseasi il cûr? Fis miei, il cuint articul de Sante Lez Divine al dis: «non ammazzare» e guai cui che al scantine! Par grand che un omp al sevi no podarâ mai, mai a chell divin articul pretindî di fa un tai. Cussi mi sint a cressi sul stomi l'amarezze pensant che si bastone si uffind e si disprezze i predis che mo han colpe e fers in tal lor sit estraneos si mantegnin a lotis di partit. E par ce cont distrûzi i eireni giovanî? jentrâ tai lor ritrovos eun bombis e fusii? Se in ta chei lues e impare la nestre zoventût il sant timor di Dio insieme a la virtût. Che jè tant necessarie par faur giapâ une plee che onorarâ la Glesie, la Patrie e la Famee? E'ceò cemût che il Pape al predigie ai siei fis di vivi in armonie eajû ches'e' anatri dis. Se pur volin la a gioldi di chest amôr il premi in sen al Dio Pazifîc cenceo patî nè zemi. O Pari amabil, grazie us disin di cristians di che peraule dolze... e in mièzz ai lôr malâns. Soltant da Vo confidin di vè confuart e aiût, in mièzz a lis buras'cis ses Vo la lôr salut. ZANETO

Operaio, ricorda!

La libertà di organizzazione, praticamente non esiste più. Gli industriali, appoggiandosi al fascismo, hanno ripreso dominio incontrastato.

Il Governo ha fatto un decreto per ingerirsi, arbitrariamente, nelle organizzazioni... non fasciste. La questione sociale è più viva ed aspra di mai!

VOCI DI RIVENDICAZIONE

V'ha un bene supremo al quale gli uomini non possono rinunciare ed è la propria personalità e dignità.

La forza dello Stato moderno dipende dalle popolazioni. Ora lo Stato di militadini, lo Stato forte non è lo Stato violento, lo Stato forte è quello che riposa sul consenso libero e spontaneo delle popolazioni. Ora lo Stato di militadini non può essere che uno Stato largamente e liberamente rappresentativo.

La democrazia avvicina le classi, consacra l'eguaglianza dell'ingegno e del merito, combatte gli ostacoli e le debolezze che a ciò si possano opporre e difende sopra tutto la libertà.

La promessa di una maggiore prosperità nell'ordine economico, una maggiore sicurezza contro le forze dissolvitrici, nell'ordine morale e sociale, tutto questo sentiamo che non ci compensa della perdita di un bene essenziale che non ci è stato mai così caro come ora che lo vediamo menomato: «la libertà».

to e troppo combattuto le aberrazioni bisceviche per poter essere sospettati di domandare una libertà che suoni licenza.

Il plebiscito

Che cosa vale una firma?

Per vincolare la coscienza degli elettori, con la ben nota arte persuasiva (belle maniere e, dietro le quinte, manganello-benzina ecc.); si corre a riempire di firme adesioni preventive alla lista, firme al comitato, ai manifesti ecc. chiedendo la firma anche di elettori notoriamente di altri partiti.

Gli elettori non si lascino ingannare! La firma così richiesta e ottenuta non ha nessun valore.

L'elettore ha il diritto e il dovere di votare, nel segreto della cabina, secondo coscienza!

CATTOLICI,

il vostro dovere è di votare per quegli uomini che hanno sempre combattute le battaglie della Fede, per il programma che si ispira alla Fede cristiana!

XXX